

## *Cristo Risorto, fa' che non ritorni tutto come prima*

**C**risto Risorto, fa' che non ritorni tutto come prima.

Fa' che rimaniamo quello che siamo diventati in emergenza.

Fa' che continuiamo questo pandemico discernimento.

**F**a' che rimaniamo in ascolto

Della telefonata della signora in coda al supermarket

Che chiede alla vicina se ha bisogno di qualcosa.

Della ecchimosi sul naso del medico e dell'infermiere

E delle sue occhiaie cerchiare di rosso.

Del silenzio delle metropoli vinto soltanto

Dal cinguettio di cince e passerotti, di giorno,

E di notte dal clangore indispensabile dei netturbini.

Della voce e del nome dei nostri vicini:

Viviamo accanto a loro da decenni

E non conoscevamo il loro nome

Se non grazie al citofono.

Della preoccupazione, quella vera

Che ci lega profondamente ai nostri vecchi,

Ci fa chiedere "come stai" sinceramente,

Ci vincola con la fune delle paure e dei rimpianti.

Della fede che nasce dall'impotenza non più celata né negata,

Che è la fede vera del bimbo, la fede vera dell'abbandono.

Della pazienza che si nutre di speranza,

E che si esercita nelle palestre decisive, i polverosi e trascurati

Sottoscala della mente, meandri del cuore.

**f** a' che seguitiamo a parlare di eroi e di eroismo

Invece di farcene beffe o relegarli ai fumetti od ai film,  
E che non ci scordiamo troppo presto  
Lo strano paradosso della dedizione, l'antico insegnamento  
Che per vivere – vivere davvero –  
bisogna morire.

**f** a' che non dimentichiamo affatto, né presto né mai,

Che fragile significa prezioso, più che debole,  
E che stavolta avevamo compreso che cosa significa  
Che quando siamo deboli è proprio allora  
Proprio allora  
Che siamo forti.

**f** a' che rammemoriamo ancora a lungo

Questa scoperta così semplice così fatale  
Che la presenza la vicinanza sono dei doni non dei fastidi  
Che abbracci e carezze sono più importanti del pane e dell'acqua  
Per far vivere far crescere far maturare un uomo.

**f** a' che non sia stata solo retorica

Quella dell'unione a distanza quella della solidarietà e dell'amicizia  
Quella dell'esposizione al rischio quella della sintonia forzata e faticosa  
Quella della casa come *habitat* e non come palcoscenico  
Quella della terra come *habitat* e non come palcoscenico.

**F**a' che non sia stata vana la lezione

Dove ci hanno spiegato senza parole né grafici  
Che il noi viene prima dell'io perché l'io vive solo nel noi  
Vive davvero quando si sacrifica, e muore,  
Persino quando dice che non sa o non vuole farlo.

**C**risto Risorto, fa' che non ritorni tutto come prima.

Fa' che le tue iniziali siano le tue, non quelle di Cristiano Ronaldo

Che coi suoi calci si era messo in trono  
Incantandoci per dimenticarti o sostituirti,  
Né di alcun altro idolatrato emulatore,  
Con le sue canzoni o le sue pose,  
Con il suo successo e la sua celebrità,  
Con il suo denaro e la sua infelicità.

**C**ome se esistesse un'alternativa o l'anestesia

Quando l'anestesia è solo un rimando e mai la cura  
E l'alternativa è l'infernale paradiso del benessere,  
Del traffico all'ora di punta e del tempo  
L'infinito tempo rubato all'amore e alle carezze  
Alla presenza alla vicinanza alla compagnia alla tenerezza  
Per sacrificarlo a divinità oscure e misteriose  
Fino a quando bruciano e rivelano la paglia.

**C**risto Risorto fa' che non ritorni tutto come prima

Quando radiosi e ben pasciuti dimenticavamo Venezuela ed Iran,  
Scordavamo senza rimorsi la Siria e lo Yemen, il Sud Sudan e l'Ucraina,  
E da un pezzo non parlavamo più di Congo, Mali e Haiti

Perché esistevano solo sui nostri schermi, o forse  
Più radicalmente,  
Perché loro non erano noi né noi loro.  
Questo pensavamo, così credevamo.

**C**risto Risorto fa' che non ritorni tutto come prima  
Che non ripiombi già su di noi l'invisibile mano  
Quella che tutto manipola e corrompe  
Nascondendo l'abuso dietro l'uso,  
Il coltello affilato dietro un sorriso egualitario.  
Fa' che non si riaffermino – o almeno, non troppo presto –  
Le solite fittizie priorità  
I totem borsistici del PIL e dello Spread  
E la loro bizzarra tendenza e divenire  
L'unica preoccupazione di coloro  
Cui affidiamo periodicamente *la cura della nostra città*  
Delle persone, non delle cose o delle case:  
E delle case perché ci vivono le persone  
E delle cose perché le mangiano le persone.

**C**risto Risorto se di qualche speranza dobbiamo vivere  
Se di qualche speranza dobbiamo morire  
Riempici di questa speranza  
    Facci morire con questo sorriso  
        La speranza  
            Il sorriso  
Che le cose non tornino ad essere come prima.  
Prima della tua Resurrezione.